

**IL TEATRO COME STRUMENTO DI SOCIALIZZAZIONE:
I RESIDENTI DELLA VANNETTI TORNANO ATTORI**

I residenti della Vannetti hanno interpretato la leggenda di Babushka, ovvero, la Befana. Continua a stupire, la compagnia teatrale "Vannetti", composta da residenti e utenti della Rsa e degli alloggi protetti. Venerdì scorso, 20 dicembre, ha messo in scena nel teatro della Rsa "La leggenda di Babushka", liberamente tratta da una leggenda russa. La storia racconta la genesi del personaggio conosciuto da noi come la Befana.

Lo spettacolo è frutto del lavoro di **Lodovica Candiani**, assistente sociale della Vannetti, che da un paio di anni propone il **teatro come strumento di socializzazione e di valorizzazione** delle capacità delle persone. La rappresentazione teatrale rafforza le proprie capacità relazionali e di collaborazione dell'individuo, sviluppa lo spirito di appartenenza ad un gruppo, la condivisione, la collaborazione, il rispetto per l'altro e l'accettazione reciproca. Potenzia inoltre l'autocontrollo e l'autostima. Tutto ciò è ancora più importante per quelle persone affette da fragilità e che spesso, proprio a causa di queste loro precarietà, sono considerate soggetti scarsamente recettivi e quindi vengono emarginati.

La compagnia teatrale della Vannetti si è arricchita nell'ultimo anno, con l'entrata di nuovi attori e attrici: ora sono otto i componenti. Alcuni di loro si sono esibiti anche in un teatro esterno, come accaduto lo scorso giugno per "Cinderella", rappresentata a San Giorgio. Quello di venerdì 20 dicembre è stata una storia tipicamente natalizia, tratta da un racconto russo. La leggenda narra l'origine della Befana, anziana donna che la notte dei Re Magi porta i doni ai bambini. Gli attori - residenti hanno così interpretato la protagonista Babushka, i Re Magi, le altre persone che visitano la signora nella notte di Natale. Lunghi gli applausi del folto pubblico, composto da residenti e da parenti.

«È un modo diverso di coinvolgere i nostri residenti - ha detto **la presidente della Vannetti Daniela Roner** - grazie a Lodovica Candiani, per la positività che ha saputo trasmettere ai suoi

Rovereto, 21/12/2019

attori e a tutti noi. È un modo per dare ai residenti vivacità e motivazione nell'affrontare le fragilità che ci possono essere, e un'occasione per rendere più leggere le giornate. Dimostra anche - ha proseguito Roner - che se c'è passione per la professione, si crea un valore aggiunto. Sono orgogliosa di questa comunità, abbiamo operatori che sono veri e propri eroi e portano avanti con determinazione il loro lavoro».

Il teatro può quindi essere considerato a tutti gli effetti uno degli strumenti adeguati per combattere e prevenire l'emarginazione, la solitudine, il vuoto di pensiero, l'incomprensione e l'incomunicabilità che gli individui più fragili della nostra Comunità devono quotidianamente affrontare. La APSP Vannetti segue diverse strade e propone diversi interventi in questo campo al fine di arginare la povertà relazionale ed aiutare gli anziani e le loro famiglie ad affrontare la sofferenza e l'emarginazione. Un altro servizio che da qualche mese è attivo presso la Rsa è il **Centro Ascolto Alzheimer**, da poco trasferito proprio alla Vannetti, con uno **sportello potenziato**. Lo sportello offre informazioni e funge da punto di ascolto e colloqui con le famiglie della Comunità. **Gli interessati possono telefonare allo 0464 455000 dal lunedì al venerdì in orario di ufficio o accedere direttamente alla RSA Vannetti il giovedì dalle 10 alle 12.**